



CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei
Segreteria Generale**

Roma, 09/06/2008

NOTIZIARIO n. 2

Secondo incontro a Palazzo Vidoni sulla riforma della Pubblica Amministrazione
**LA CSE PROPONE AL MINISTRO BRUNETTA UN PATTO
GOVERNO, LAVORATORI PUBBLICI E CITTADINI**

Nel tardo pomeriggio del 4 c.m. si è svolto il secondo incontro fra il Ministro Brunetta e le OO.SS. maggiormente rappresentative nel Pubblico Impiego, allo scopo di approfondire le tematiche relative al Piano Industriale inerente la riforma della Pubblica Amministrazione, consegnato dallo stesso Ministro nella riunione del 28 maggio scorso.

La nostra Confederazione, che nella mattinata del giorno stesso aveva inoltrato formalmente alla parte pubblica una serie di osservazioni sulla proposta, ha colto l'occasione dell'incontro per puntualizzare ed approfondire alcune delle indicazioni contenute nella nota di risposta al Ministro, pubblicata sul sito del Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione, www.innovazionepa.it all'indirizzo: <http://www.innovazionepa.gov.it/ministro/salastampa/comunicati/1168.htm>, e che è stata già inoltrata per conoscenza a tutte le strutture CSE.

In particolare, dopo aver confermato l'interesse per una seria e approfondita riforma della pubblica amministrazione, la CSE ha ribadito che un percorso di tale portata non possa che essere compiuto con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, lasciando da parte ogni tentativo di "forzare la mano" con soluzioni unilaterali che possono ledere il pieno diritto del Sindacato a giocare una parte attiva e propositiva in tutto il processo di ristrutturazione.

La CSE, pertanto, ha sottolineato come le materie di carattere contrattuale non possano essere ricondotte al rango di mera informazione ma debbano ancora, e più pienamente, vedere il sindacato coinvolto. Ed ancora, parallelamente alla fase di riorganizzazione di cui nessuno ha mai negato la necessità, debbano essere confermata una serie imprescindibile di diritti che, guarda caso, proprio si richiamano al quel concetto di relazioni sindacali di tipo privatistico tanto care al Ministro Brunetta.

Il diritto al contratto nei tempi giusti e non con i clamorosi ritardi che oggi vengono registrati, il diritto alla retribuzione in linea con quella degli altri paesi europei, e in questo contesto il diritto al computo di tutto il salario, compreso quello accessorio, ai fini pensionistici, il diritto alla carriera ed alla formazione. Questi elementi sono ritenuti dalla CSE pregiudiziali e concorrenti al pari del processo di riorganizzazione della PA e, senza di questi, vi è solo il tentativo fin troppo evidente di far arretrare i dipendenti pubblici rispetto alle posizioni fin qui raggiunte.



Nel merito del piano, sono state evidenziate alcune problematiche per le quali appaiono necessari ulteriori ed approfonditi confronti; in particolare per quanto riguarda la figura del “datore di lavoro pubblico” e più in generale sulla problematica della Dirigenza, la CSE ha sottolineato come la scelta di separare le funzioni di indirizzo politico amministrativo da quelle gestionali ed il fallimento, nei fatti, di questa scelta, non sono certo da imputare ai pubblici dipendenti o alla classe dirigente della Pubblica Amministrazione, bensì proprio alla politica che ha sempre e comunque parlato bene e praticato/razzolato male su questo fronte.

Gli esempi sulla ingerenza della classe politica si sprecano, dalla nomina dei direttori generali della ASL a quelle dei Ministeri.

Proprio tale comportamento è fra le cause che portano i cittadini a considerare la dirigenza pubblica e in buona sostanza tutta la pubblica amministrazione come un vera e propria “casta” al pari della politica. Ed allora, proprio partendo dalla Dirigenza, la CSE ha richiamato la necessità che alla stessa vengano affidati effettivi poteri e autonomia gestionale per trasformare in manager gli attuali dirigenti, non richiamandone la sfera di autonomia alla sola gestione delle procedure disciplinari che, in ogni caso, non abbisognano di alcun ritocco ma che, contratti alla mano, al limite devono solo essere applicate.

La CSE ha anche richiesto con forza una particolare attenzione alla politica dei Quadri intermedi, della Vicedirigenza e dei Professionisti, quali elementi qualificanti di una Pubblica Amministrazione che valorizzi le professionalità esistenti e che riduca drasticamente i costi delle consulenze esterne.

Altro elemento del ‘Piano Brunetta’ che è stato posto sotto osservazione da parte della CSE è stato quello relativo ai problemi di effettiva carenza di personale in alcuni settori ed alla necessità imprescindibile che la Pubblica Amministrazione soddisfi realmente le esigenze dei cittadini.

In questo contesto sono state richiamate dalla nostra Confederazione la riduzione di personale per pensionamenti e la mancata assunzione in realtà e strutture strategiche della P.A. di personale giovane, motivato e professionalmente competente, la qual cosa ha avuto ed ha come conseguenza unicamente la riduzione dei servizi forniti e della loro qualità, acuendo il disagio sociale, colpendo le fasce più deboli della cittadinanza e accrescendo il livello di disaffezione verso la Pubblica Amministrazione ed i suoi dipendenti.

A corollario di tutte le osservazioni al Piano, la CSE ha richiamato l’elemento fondamentale per la riorganizzazione della P.A., e cioè l’obiettivo primario di garantire i servizi e le esigenze della intera società civile, proponendo al Ministro un vero e proprio Patto fra Governo, Lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni e Cittadini che consenta di coinvolgere i diversi attori, ognuno nell’ambito delle proprie responsabilità ed aspettative, nella organizzazione, realizzazione e verifica di una profonda riforma condivisa che migliori l’efficienza e al contempo restituisca senso di appartenenza aziendale ai dipendenti pubblici e recuperi la fiducia nelle istituzioni, prima fra tutte proprio nella Pubblica Amministrazione.

Al termine di questo secondo confronto è stato consegnato un ulteriore documento, già trasmesso a tutte le strutture CSE, che sarà oggetto di analisi da parte della nostra Confederazione ed il cui approfondimento è stato rinviato in sede tecnica ad una specifica riunione prevista per il giorno 10 p.v..

Sarà cura della scrivente Segreteria Generale aggiornare tutto il gruppo dirigente sugli sviluppi del confronto.

Cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA GENERALE